
Solidarietà: Firenze, con i concerti Ort raccolti 12mila euro per preparare 2.400 pasti destinati ai poveri

Dodicimila euro raccolti che permetteranno di preparare 2.400 pasti per i poveri: è il frutto del progetto “Musica diffusa”, promosso da Fondazione Ort in collaborazione con Fondazione Solidarietà Caritas Onlus e Cesvot. Il viaggio musicale è stato possibile grazie ai contributi del Bando del Comune di Firenze “Autunno fiorentino”, finanziato dal ministero della Cultura. Tra ottobre e novembre si sono svolti 10 concerti per 7 diverse produzioni, in vari luoghi della città. Durante ogni evento è stato possibile fare donazioni finalizzate a sostenere la Fondazione Caritas nell’offerta di pasti caldi nelle mense. “Ringraziamo i cittadini che nel partecipare al cartellone proposto hanno avuto al generosità di dare un contributo per donare un piatto a chi non ce l’ha e ringraziamo la Fondazione Ort per aver allietato i pranzi dei nostri ospiti, unendo bellezza, beneficenza e cultura”, afferma Vincenzo Lucchetti, presidente della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus. “Siamo felici di avere dato un contributo così importante – il commento del presidente Ort Maurizio Frittelli –, ci piacerebbe molto che la cosa non finisse qui, ma che si ripettesse anche per i prossimi anni”. A Firenze, sempre più over 65 mangiano nelle mense cittadine: quella di via Baracca è un punto di riferimento per i fragili della città, frequentata in genere da uomini, italiani, tra i 35 e i 54 anni, spesso di passaggio, ma anche da minorenni (erano 10 nel 2019, sono stati 11 nel 2021 e 10 nel 2022) e sempre più anziani, soprattutto stranieri. È la mensa più grande di Firenze, di proprietà comunale, gestita dalla Fondazione Caritas e sostenuta interamente grazie alle donazioni, prevalentemente rivolta a persone senza dimora e in stato di grave emarginazione che possono accedervi direttamente. Esistono poi le mense diffuse di quartiere che hanno utenze diverse ovvero persone adulte ed autosufficienti, in stato di povertà, marginalità e fragilità sociale.

Giovanna Pasqualin Traversa